

Cataloghi d'arte: proverbio Il Cioccolato e l'estasi



L. PROVERBIO, Cioccolato Oriente Express.

Con il titolo "Il cioccolato e l'estasi" la Provincia di Alessandria ha pubblicato un prezioso volumetto dedicandolo all'opera di Luciano Proverbio; curatori Francesca Liotta e Carlo Pesce, che considerano la storia del cacao nella produzione di Proverbio, del quale è pubblicato un'espressionistico e valido ritratto di Ferenc Pinter.

La nostra amicizia con Luciano è di lunga data, da sempre abbiamo apprezzato le sue Odalische, gli Angeli, il saper commentare alcune immagini di un film rilette attraverso il colore e con nuova espressività.

Scrive la Liotta: "Come una commedia medievale, tra il tragico e l'elegiaco, dai contenuti seri e profondi, a quelli più leggeri e soavi, l'opera di Proverbio ha conosciuto la luce del raggiungimento".

Ecco quindi una galleria di immagini femminili proporsi nella pubblicazione, con la mascherina sugli occhi, quale venere d'ebano, intesa come Luxuria nella notte oppure come Delirio.

Luciano Proverbio - come sempre - si rivela abilissimo disegnatore, interprete nitido

del tema prescelto; splendida è l'opera Cioccolata (riposo) con la modella abbandonata nel sonno, il cui corpo è inteso secondo i canoni degli artisti attivi negli anni trenta del secolo ventesimo.

Da Luis Borges a Gabriel Mandel, da Armand Nakache a Roberto Gervaso, tanti illustri critici hanno commentato l'opera di questo artista che nel paesaggio racchiude il mistero dei mondi d'Oriente.

La copertina del catalogo per la mostra di Giancarlo Ferraris, Segni della memoria, raffigura una collina fiammeggiante animata da un solo alberello e da una piccola casa; Ferraris vive a Canelli, quindi ha il paesaggio di Langa di fronte a sé giorno dopo giorno, le colline eternamente uguali ma pronte a mutarsi col variar dell'ora e della stagione.

Ecco quindi - trasformate in paesaggio dei segni - opere come il "Monastero" (perché non pensare a Prunetto?), "La casa che si arrampica", "Eclisse di Mercoledì" con un castello che fa pensare al castello delle 5 Torri profilato contro la collina di Lequio Berria.

Scrive Pino Mantovani

estensore del catalogo che "si tratta di luoghi che la memoria ha costruito ovviamente utilizzando materiali incamerati dalla esperienza".

A noi piace immaginare che "La luna nel pozzo" sia la luna che illumina le Langhe nelle notti lacerate dall'abbaiare dei cani.

Una mostra splendida, convincente, percorsa anche da giocolieri e da chagalliani ricordi (Torino, Piemonte Artistico e Culturale; successivamente a Genova).

Alla Galleria Fogliato (V. Mazzini 9, Torino) si considera invece il ritorno alla tradizione con l'opera di Giancarlo Alearo Gasparin che - dal tema della natura morta al ritratto - giunge a realizzare grandi pale d'altare per le chiese delle valli di Lanzo.

In mostra figurano il lieve "Profilo femminile" (2004), il sereno "Paesaggio del lago di Iseo" con le barche ancorate alla riva, altri paesaggi ispirati alle valli del Tesso e del Malone e una garbata serie di Nature morte con porcellane, caffettiere, frutti e fiori ben disposti e proiettati in una luce d'altri tempi.

Gian Giorgio Massara

La corale Città di Borgaro si presenta ai casellesi



Nella ricorrenza del quindicesimo anno di fondazione della nostra associazione, riteniamo corretto e doveroso far conoscere alla Cittadinanza il vissuto, il presente e le ambizioni future della nostra Corale.

Diciamo con orgoglio "nostra Corale", perché è proprio tutta nostra in quanto non è affiliata ad alcun potere politico ed il mantenimento è autonomo perché avviene attraverso i nostri contributi volontari.

Nasce nel lontano 1991 da un gruppo di amici "caterini" di Borgaro e da qui nasce il nome "CORALE CITTA' DI BORGARO", che si pongono l'obiettivo primario di far conoscere ed amare la musica ed il canto.

Così è tuttora. Il gruppo è diventato grande e molti componenti sono Casellesi.

Ormai ci sono "voci" che provengono da tutti i Comuni limitrofi.

La Corale, attualmente si compone di 60 coristi, è diretta dalle maestre Tamara BAIRO e Marcella TESSARIN, diplomate al Conservatorio G. VERDI di Torino.

In veste di sostituta collabora la non meno brava maestra

Claudia VITRANI.

Cantiamo a quattro voci miste ed il repertorio è prettamente operistico, operettistico presentiamo inoltre brani religiosi, natalizi come pure canti tradizionali piemontesi.

La profonda passione per il canto e la musica, che ci lega e unisce, ci sprona sempre a migliorare e crescere. E' una ambizione legittima e gratificante ma siamo anche consci delle difficoltà che ci ostacolano tale traguardo.

Siamo tutti coristi amatoriali e ci auto finanziamo per fronteggiare le vitali necessità dell'associazione, che purtroppo sono sempre tante.

Molto gradita ed auspicabile sarebbe il concreto intervento di sponsor e/o simpatizzanti che a qualunque titolo ci dimostrerebbero la loro stima ed apprezzamento.

Con tanta modestia però dobbiamo ammettere che "l'apprezzamento" già lo riscontriamo nei vari concerti, perché troviamo sempre numeroso pubblico, attento e generoso di veritieri applausi.

Ricordiamo ultimamente i concerti al Teatro Nuovo di Torino, S.Maria della Scala a Moncalieri per la festa patronale del Beato Bernardo, alla Reale chiesa di San Lorenzo a Torino e l'indimenticabile cantata a Maria Ausiliatrice per la ricorrenza dell'Immacolata. Grande emozione per il concerto alle carceri Le Vallette di Torino e grande impegno per la festa di Maria Ausiliatrice, dove canteremo in Basilica domenica 29 maggio alle ore 16.00.

Poi le prospettive future non mancano e molte sono già in via di definizione, quali la Cattedrale di Susa, Aosta, San Benigno Canavese per il millennio di fondazione dell'Abbazia.

Guardiamo anche più lontano con tanto impegno e stiamo trattando la possibilità di scambi culturali con importanti corali europee di cui comunicheremo i successivi sviluppi. Tra questi impegni si inseriscono poi le richieste dei vari Paesi voluti da Comuni, Provincia, più altre realtà laiche.

L'impegno è tanto, la fatica non meno e la voglia di crescere è sempre lo stimolo che ci infonde coraggio e nuove energie. Sono trascorsi 15 anni, la volontà è sempre tanta ma ci rendiamo conto che le forze non sempre sono rispondenti alle necessità.

Per questo vogliamo lanciare un caloroso appello a nuove voci desiderose di percorrere una strada che porta gioia e soddisfazione.

Vi informiamo che l'invito è aperto a tutti e non è richiesta la conoscenza della musica. Basta avere voce un po' intonata, il resto viene naturalmente dopo con facilità.

Vi aspettiamo con affetto e tanta disponibilità. Rammentiamo ai volenterosi che ci riuniamo tutti i mercoledì sera dalle 21.00 alle 23.00 a Borgaro presso Villa Tapparelli. Sarete tutti benvenuti e troverete solo amici veri lieti di facilitare il vostro inserimento.

Provare è emozionante e non costa nulla!!

E voi, Casellesi tutti, siete invitati, come sempre, a partecipare alle nostre esibizioni e non scordate che la vostra presenza è per noi un sostegno eccezionale.

Di questo vi ringraziamo con profonda riconoscenza.

Dal Consiglio Direttivo

Luigi Bonino

Per contatti:
Giorgio Pogliano 339 2984691
giorgio_pogliano@virgilio.it

Una casa per la musica tra note, profumi e colori

La Maison Musique di Rivoli: da ex macello a originale spazio espositivo e concertistico

Auditorium, ristorante, pub, albergo, libreria e liuteria: tutto questo e altro ancora è Maison Musique, raffinato edificio in perfetto stile Liberty di inizio Novecento progettato dall'ing. Mollino. In realtà la sua prima destinazione d'uso era un pò meno raffinata: doveva essere un macello del Comune di Rivoli, con annessa fabbrica di ghiaccio e come tale funzionò fino al 1991 quando fu chiuso per inadeguatezza alle normative europee. Riaperto poi nel 2004 grazie ad un completo recupero e mutato in una nuova funzionalità: una Casa della Musica e della Cultura, Maison Musique, adatta ad ospitare le più svariate forme d'arte in un unico complesso architettonico.

Il progetto si deve al Centro Regionale Etnografico Linguistico (CREL) che qui svolge attività di ricerca, custodisce documenti cartacei e informatizzati e vende dischi, libri e dvd di rara reperibilità sul mercato. Un'ampia area concerti, inoltre, permette a gruppi musicali emergenti e non di esibirsi in pubblico, oltre a concedere lo spazio per corsi di danza, specialmente di tango argentino e milonga. Per gli artisti professionisti e i giovani gruppi musicali è possibile tra l'altro utiliz-



zare la sala di registrazione a costi contenuti per realizzare cd, rara opportunità per i musicisti di ogni genere. Incantevole è il Musicarium, preziosa stanza alle cui pareti campeggiano strumenti musicali antichi e moderni e i tappeti orientali a terra permettono allo spettatore di godere momenti di rilassamento e di scambio intercultural-

le. L'allestimento artistico è stato curato da Richi Ferrero. Altri strumenti musicali si possono trovare nella Liuteria, dove confluisce parte della collezione privata di Franco Lucà, direttore di Maison Musique. Sono tutti pezzi di alto artigianato e di varia provenienza, ancora del tutto funzionanti.

A corredo degli spazi cultu-

rali veri e propri vi sono gli spazi per il "vitto" e l'alloggio: un cocktail bar, un ristorante e una foresteria. Il pub è in autentico stile inglese, dotato di pareti artistiche con tele di Dovilio Brero, artista piemontese e di buone birre artigianali e biologiche. Il ristorante è arredato con veri mobili di inizio Novecento e dalle finestre si gode il panorama della Val di Susa, dal monte Pirchiriano in cui sorge la Sacra di San Michele al misterioso Musinè. Maison Musique produce anche il suo vino, quattro per la precisione: il Tango, il Folk, il Jazz e il Maison world. Infine la foresteria ospita sei camere sempre in stile Liberty, volutamente sprovviste di televisore. A Maison Musique dunque si può ascoltare della buona musica, mangiare buon cibo e bere un buon bicchiere di vino e - perché no - pernottare in un luogo tranquillo, dove il tempo sembra essersi fermato alla Belle Epoque.

Dal 18 maggio all'11 giugno sarà inoltre possibile visitare una mostra dedicata alla Cina a cura del Centro Italiano per le Arti e la Cultura di Caselle, con la presenza - durante l'inaugurazione - dell'artista cinese Xiao Ge che eseguirà un'inedita performance dal vivo.

Laura Giordano

Teatro

Successo dei "Fuoriscena"

Venerdì 28 aprile, presso il teatro dell'oratorio S. Luigi, la locale compagnia del teatro civico di Caselle "I Fuoriscena" ha presentato una commedia in tre atti dal titolo "Allegri fantasmi" con la regia di Dario Lavelli. La commedia trattava le vicissitudini di un uomo perseguitato dai fantasmi delle sue due mogli, il quale riesce dopo una serie di gag e situazioni grottesche, a rimandarle nell'aldilà.

Uno spirito guida, il fantasma di un ex-marito, un medico con una moglie civettuola, una

medium orgogliosa, e una divertente cameriera completavano il cast.

La trama, brillante e divertente, ha consentito al numeroso pubblico di trascorrere una piacevole serata, grazie anche alle centrate e colorite interpretazioni degli attori che compongono il gruppo.

L'indiscutibile successo riscontrato, ci fa augurare al regista e alla sua compagnia di proseguire nel loro apprezzabile impegno artistico per rallegrare tutti coloro che scelgono, per una sera, di andare a teatro.